

# NOTTE DI NATALE CARRISTA NEL DESERTO

*Non è un carme bellico e, meno ancora, una poesia, ma una composizione semplice e senza pretese.*

*Chi ha provato il fronte, qualsiasi fronte e particolarmente l'Africa, avrà sentito certe notti, quand'era di guardia o in attesa di ordini o sveglio anche se pieno di stanchezza... avrà sentito qualcosa di misterioso, di intenso, di sconosciuto.*

*Però può anche darsi che qualcuno non abbia provato nulla di questa strana forza... ma la notte di Natale, al di sopra di ogni credo e di ogni convinzione personale, tutti, dico tutti, hanno di certo provato una sensazione indimenticabile.*

*Penso che i veterani di tanti fronti sentiranno qualcosa dentro, al rinnovar di pur così lontani ricordi. Il merito è dell'autore, medaglia d'argento al valor militare, grande invalido Francesco Bruni.*

Si avvicina il tramonto, il buio sempre più fitto ci

[avvolge,

l'ombra dei carri già si profila e ognuno cerca la

[posizione

più adatta per confondersi nella notte.

Non si può più vicini? No, quindici, dieci metri.

Sono metri corti certo, perché il carro amico sia

[più vicino,

più vicino, pronto a darti una mano.

Signor Tenente, il rancio. Ma va' — apri una sca-

[toletta,

l'acqua è salata sì, ma ce l'hai da bere.

Cambia il filtro, fai il pieno, metti in sicura il cannone e le mitraglie, prepara i turni di guardia.

Ecco un cupo scoppio, due, tre...

sono lontani, non si capisce. Qualche luce, un istante...

Fa freddo, fa freddo, ma dov'è il calore, il bel tepore

[d'Africa?

Ma ecco una voce: Questa notte è Natale.

E' Natale. Ma sì, confusi sì, ma non perdiamo

il senso della notte fatale.

Un'animazione strana ci prende tutti: è vero, quasi

quasi questa notte si perdeva fra le altre.

No, questa no... le stelle sembrano più vive, più

[fulgide,

più bianche nel cielo illune.

Mi pare di sognare. Perché i ricordi sono così vivi?

Ecco mia madre, sento il calore del focolare,

una musica dolce e sottile: è Natale.

Che freddo ragazzi. Una sigaretta?

Sorpresa imprevedibile. Grazie, fammi accendere.

Lascia perdere il regolamento, ma attenti al mozzicone.

E' Natale... Tre, quattro braci accese, è il nostro

albero di Natale.

Questa sarà una notte tranquilla.

Sarà così... è una notte straordinaria per tutti.

Ma nel buio, là verso sud ecco razzi rossi e gialli.

Due - tre - quattro, poi uno forte forte

che sembra un enorme fiore bianco...

illumina tutto il cielo ed il deserto.

Ci guardiamo: vedo poco lontano

alcune ombre che si disperdono e come uccelli neri

si portano di corsa nel nido freddo cheattende.

E' Natale ragazzi. C'è una stella

viva che brilla più di ogni altra.

Di certo, sarà una notte tranquilla.

Dobbiamo sognare, dimenticare,

ma com'è freddo il freddo che ci avvolge.

Questa notte non si spara... non si spara

non si uccide... non si muore.

Com'è bella questa musica di stelle.

Sogno o realtà, non lo so.

Sono stanco, pesante, sento di sudore

e di polvere. Un boato lontano,

la terra forse trema, non so, forse dormo.

Prego un istante, un momento solo...

Sveglia - sveglia.

Che notte breve. Una maledetta luce sorge ad est:

[è l'alba.

Rumori, imprecazioni, ordini che giungono:

Motori, motori, seguire il comandante.

Il caffè: domani, domani.

Taci carrista, toglì le sicure,

accendi una sigaretta e via.

Povero Natale d'Africa e...

la sabbia già brucia gli occhi già stanchi.

La sabbia strappata dai carri si alza,

si disperde, solo i segni dei cingoli rimangono

sull'arida terra, come cicatrici.

Francesco Bruni